

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 29 (1959-1960)
Heft: 1

Rubrik: In terra ladina

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

In terra ladina

L'ultimo concorso letterario di «Chasa paterna» ha avuto poca eco; ciò può essere dovuto al fatto che da alcuni anni anche l'Associazione degli Scrittori Romanci bandisce tali concorsi. Non è però questo il luogo di analizzare lati positivi e negativi di simili iniziative.

Per il corso agricolo destinato alla Bassa Engadina, il Direttore *Sciuchetti*, del *Plantahof*, ha parlato a Lavin il 5 giugno per incarico della «Società agricola d'Engiadina bassa» su problemi dell'agricoltura di montagna. Rileviamo solo la constatazione che mentre il numero totale della popolazione è in aumento, quello della popolazione agricola è in continuo regresso e che oggi solo aziende agricole di una certa ampiezza sono vitali. Quindi necessità e vantaggi dei raggruppamenti dei terreni. Il conferenziere toccò anche problemi dell'allevamento, del foraggiamento e dei requisiti per stalle razionali, sottolineando la necessità di mandare il bestiame all'aria aperta almeno 1-2 ore al giorno per aumentarne la forza di resistenza.

L'Associazione Femminile Grigione (*Vereinigung der Bündnerinnen*) ha avuto il 13 giugno a Zernez la sua assemblea annuale, nella colorita festività dei costumi delle diverse valli. L'Associazione compie i quarant'anni di attività in campo sociale, assistenziale e culturale. 22 Sezioni, con più di 400 membri, curano l'organizzazione di corsi di economia domestica, e di serate di lavoro a scopo assistenziale.

Anche da noi l'insidia dei tempi nuovi rode continuamente la bellezza dei villaggi e dei loro dintorni. Si comincia anche in Engadina a distruggere antiche case tipiche per sostituirle con costruzioni moderne; cosa deplorabile, poiché si distrugge così il quadro armonioso ed unitario dei nostri villaggi.

Alla *fiesta nazionale dei costumi*, che si ebbe a Bellinzona, Locarno e Lugano il 20-21 giugno, partecipò anche un gruppo in costume di St. Moritz e dintorni. Si produssero in tre antichi balli engadinesi e in canti in romancio, con la collaborazione del coro misto «Filomena». I cori virili riuniti «Engiadina» (Alta) e «Cor viril d'Engiadina bassa» diedero di nuovo un concerto in comune, questa volta a Samedan (21 giugno). Tali manifestazioni, che promuovono attivamente il senso di comunità della Valle vanno lodate e sono bene apprezzate dalla popolazione.

Presso l'Editore Paul Haupt, di Berna, è uscito un bel libro illustrato sulla Valle Monastero (La Val Müstair), compilato da *Padrot Nolfi*. La piccola monografia presenta gli aspetti panoramici della Valle, la sua agricoltura, l'economia forestale, la vita degli abitanti, le istituzioni assistenziali e il laboratorio di tessitura, il folclore, le particolarità linguistiche, monumenti notevoli e tipici, arredamenti domestici. Anche la storia della Valle che ha generato personalità di primo piano, non è lasciata da parte. La Val Monastero è veramente una bella valle, intima (romancio: *prüvada*), che allieta tutti i visitatori.

La *filadrammatica di St. Moritz* è tanto attiva da organizzare una rappresentazione addirittura in luglio, ciò che nel nostro ambiente costituisce una vera rarità. Fu data una commedia moderna, lodata per brio, ricca comicità e fine humor.

La Società agricola dell'Alta Engadina, «*Alpina*» ha festeggiato a Samedan il centenario di fondazione. All'assemblea, frequentata da molti contadini e da numerose contadine in costume, seguirono conferenze, cena in comune e serata ricreativa. La società

fu fondata nel 1859 dal cons. naz. *Andrea Rudolf Planta* di Samedan (1819-1889), personalità di fama nazionale e internazionale, con la cooperazione di 15 uomini di quasi tutti i Comuni dell'Engadina Alta. Scopi della società erano: promuovere e migliorare la cultura del patrimonio agricolo e il razionale sfruttamento dei boschi, migliorare lo stato dei pascoli e degli alpi, la qualità dei bovini e dei prodotti caseari. La società si proponeva inoltre di allargare le cognizioni dei contadini con la diffusione di riviste e trattati. Gli statuti prevedevano pure il sussidiamento dell'acquisto di attrezzi agricoli e l'organizzazione di mercati e di esposizioni con premiazioni. Nel primo secolo di vita, passato non senza crisi, l'Alpina si è dedicata con energica attenzione a questi scopi, ha favorito in molti modi il progresso dell'agricoltura engadinese, rendendo a tutta la valle servizi non facilmente calcolabili.

La *Tessitura di Val Monastero* (La stüva da tessonda) in Santa Maria, fondazione della Valle, dopo essere stata allogata per trent'anni in locali d'affitto, ha potuto ora acquistarsi un edificio proprio, e vi si è installata convenientemente. Ragazze dei diversi villaggi della Valle vi lavorano con 17 telai, producendo bei tessuti ormai conosciuti e apprezzati in tutta la Svizzera. Nei trent'anni della sua esistenza la Tessitura ha risvegliato di nuovo il gusto e la gioia per quanto di tradizionale di bello e di solido può dare bellezza alla casa o alla persona, e nello stesso tempo ha portato nella Valle remota molte soddisfazioni e molto guadagno.

Nell'Albergo Guardaval, a Scuol, si ebbe in luglio un *concerto di musica da camera*, con brani di Dittersdorf, Haydn, Beethoven e Schubert.

St. Moritz registra una esposizione artistica certamente rara, poiché accoglie opere di un padre e dei suoi due figli. Dal 9 luglio l'artista pittore *Turo Pedretti*, molto noto e riconosciuto, espone nel salone dell'Albergo Viktoria i suoi dipinti, mentre i figli *Giuliano* e *Gian* espongono nella stessa sala sculture e ceramiche. Organizzatrice della mostra la «Pro St. Moritz» che contemporaneamente presenta nella sala dell'Hotel Palace una mostra internazionale di bianco e nero. Turo Pedretti ha dato una settantina di opere degli ultimi anni, olii e acquarelli, ed ha avuto buona critica. Si sottolineano specialmente la freschezza e il colorito dei suoi quadri, che fissano in immagine avvincente ciò che nel tempo ha conquistato i suoi sensi. I due figli si dedicano all'arte plastica e all'artigianato artistico e si riconosce che le loro opere si impongono all'attenzione, sono testimonianza di seria ricerca e promessa per il futuro.

Durante l'estate l'attività musicale è molto ricca in Engadina. In luglio hanno dato concerti a Samedan e a St. Moritz *Erich Vollenwyder*, organo, e *Otto Peter*, baritono, presentando brani di Paul Müller, Buxtehude e Bach, mentre a Pontresina si ebbe un concerto religioso con organo e violino su brani di Buxtehude, Bach e Händel e un concerto bachiano dell'organista basilese *Edoardo Müller*.

La *Chesa Planta* a Samedan, centro culturale ladino, è di nuovo aperta, dal 10 di luglio. Molti ospiti che si interessano alla storia locale, alla lingua e alla cultura romancia la frequentano. La sua biblioteca è una delle più complete fonti di informazioni per la cultura romancia e dà una visione completa della bibliografia romancia dal principio del secolo XVI a oggi. Il Piccolo Consiglio tenne in luglio la sua seduta foranea nella sala consiliare della Chesa Planta.

Sembra che anche l'Alta Engadina, come il Ticino, subisca attualmente l'invasione di «costruttori», troppo pieni di denaro, provenienti dal resto della Svizzera e specialmente dall'estero. Come informa il «Fögl Ladin», case nuove spuntano come funghi in diversi luoghi. Questa «liquidazione» della nostra terra e questa svendita di case a stranieri preoccupano e non mancheranno di avere diverse spiacevoli conseguenze. Anche per noi romanci questa invasione rappresenta una grave minaccia per la lingua, per le nostre peculiarità e per la nostra cultura.

Il «*Cor viril d'Engiadina bassa*» provvede a non lasciar mancare del tutto la musica durante l'estate nemmeno alla popolazione della Bassa Valle, organizzando concerti nelle

chiese di diversi villaggi, con canzoni sacre e profane e con brani d'organo suonati da buoni solisti.

Il «*Coro Engadinese*», che tutti gli anni provvede al canto ecclesiastico con giovani provenienti da tutta la Svizzera e sotto la direzione di eccellenti dirigenti, organizzò concerti nelle chiese di Tschlin e Samedan. Tali concerti danno sempre un piacere raffinato ed edificante. Altro concerto religioso con brani per organo e soli di Bach, Schütz e Foggia si ebbe a Scuol.

Nell'emissione romancia di Radio Beromünster, del 7 agosto, il Dr. *Andri Peer* parlò, nella solita forma elegante e viva, dei poeti e cantori del *Friuli* offrendo agli ascoltatori un quadro completo della poesia e del canto di quella grande regione ladina intorno ad Udine, dalle origini ad oggi. La conversazione era alleggerita e documentata da canti. La settimana seguente, nell'ora dedicata ai bambini, C. e W. Vital, di Zuoz, narrarono una storiella di F. A. Ganzoni.

E' uscito il 330 fascicolo del «*Dicziunari rumantsch grischun*»; offre ancora una volta grande abbondanza di materia interessante, specialmente molti vocaboli ed espressioni che indicano attrezzi ed utensili che un tempo erano usati in ogni casa engadinese, ma che oggi sono più o meno caduti in disuso. E sia qui ricordata anche la pubblicazione di carattere storico, linguistico e letterario della «*Società retorumantscha*», gli «*Annalas*». Sono apparsi per la 72ma volta in primavera. Il volume di 460 pagine contiene un componimento storico, uno linguistico, uno culturale, ed uno letterario; oltre a ciò il resoconto sul congresso interladino tenuto nel Grigioni nel 1958, la breve biografia di un artista americano del 18. secolo, il pittore originario del Grigioni Geremia Theus, un breve racconto e liriche. Sono brevemente commemorati il poeta *Men Rauch*, il Ministrale *Gion Rest Solèr* e lo storico Professore *Hercli Bertogg*, tutt'e tre benemeriti della lingua e della cultura romancia.

Il Dr. *A. Schorta* pubblica tra le fonti giuridiche romance gli statuti comunali di Ftan, del 1717, di Tschlin (1732) e di Sent (1685), completati, gli ultimi due, con posteriori aggiunte fino al 1781, risp. 1719. Questi antichi statuti comunali danno un quadro molto vario del vivere e dell'operare degli antenati.

Il 21 di agosto si ascoltarono alla radio canzoni romance del coro misto «*San Muvezzan*» (St. Moritz) e dintorni. Per gli engadinesi fuori valle è sempre una gioia nuova il sentire i canti della patria, anche se essi infiammano la nostalgia che cova come brace.

Il «*Lübecker Kammerspielkreis*» ha dato nella Sala comunale di Scuol la rappresentazione del pezzo «*Fischbecker Wandteppich*». Il teatro e il messaggio che esso comunica hanno lasciato profonda impressione.

Il coro di *Straubenzell*, S. Gallo, con la collaborazione di un noto basso, ha dato un concerto religioso nella chiesa di La Punt-Chamuesch, con brani di Distler, Pepping, J. S. Bach. Per la popolazione dei villaggi rurali un simile concerto è sempre un avvenimento importante e piacevole.

Per finire ancora due parole sulla manifestazione culturale più importante dell'estate, le *settimane musicali engadinesi* (eivnas da concerts in Engiadin'ota). Dal 16 luglio al 18 agosto furono organizzati 14 concerti in diverse località (Sils Baselgia, Silvaplana, St. Moritz, Pontresina, Samedan, Schlarigna e Zuoz). Tra questi, cinque concerti religiosi. Celebri solisti e complessi (due orchestre d'archi, quartetto d'archi e quartetto da fiato, ottetto d'archi e da fiato) offrirono gran copia di musica bellissima. Furono cantati o suonati brani di: Frescobaldi, Schütz, Campra, Purcell, Vivaldi, J. S. Bach, Händel, J. Chr. Bach, Ph. Em. Bach, Haydn, Mozart, Beethoven, Boccherini, Schubert, Chopin, Schumann, Mendelsohn, Brahms, Paganini, Musorgski, Béla Bartóck, Hindemith, Martinu, Kittler, Roman, Reicha, Milhaud e Strawinski. Anche quest'anno i concerti hanno entusiasmato i numerosi uditori e gli esecutori si ebbero riconoscimenti e lodi. All'ente turistico dell'Alta Engadina, che ha organizzato queste settimane, si deve il ringraziamento degli ospiti e della popolazione, per avere offerto un così squisito diletto artistico.